LAVORO E TEMPO LIBERO, RISORSE DELLA FAMIGLIA

Il lavoro è presentato prima del peccato originale non come punizione, ma come vocazione, come un dovere: l'uomo infatti col suo lavoro partecipa all'opera di Dio stesso, suo creatore, lo imita e si unisce a Lui. Al culmine del racconto della creazione non c'è però il lavoro ma il "sabato", la festa. L'uomo partecipa al lavoro e al riposo di Dio: ambedue sono per lui una benedizione ed un dono. Ma la realtà del peccato sfigura anche questa dimensione dell'uomo ed il lavoro finisce per diventare fatica, fonte di difficoltà ed anche di dolore. Fortunati l'uomo e la donna che sanno porre dei limiti all'invadenza del lavoro e delle sue opportunità. (L. Accattoli – Io non mi vergogno del Vangelo)

1. *Introduzione* *(10')*

Canto ***Cantico di San Damiano***

Re La Re La Re La Re La
Ogni uomo semplice porta in cuore un sogno,
Re La Re La Re La Re La
con amore ed umiltà potrà costruirlo.
Re La Re La Re La Re La
Se con fede tu saprai vivere umilmente
Re La Re La Re La Re La
più felice tu sarai, anche senza niente.
Mi Sol Re La
Se vorrai ogni giorno con il tuo sudore,
Mi Sol Re La/7
una pietra dopo l'altra alto arriverai.

Re La Re La Re La Re La
E le gioie semplici sono le più belle,
Re La Re La Re La Re La
sono quelle che alla fine sono le più grandi.
Mi Sol Re La
Dai e dai ogni giorno con il tuo sudore,
Mi Sol Re La/7
una pietra dopo l'altra alto arriverai.
Re La Re La Re La Re La
Nella vita semplice troverai la strada
Re La Re La Re La Re La … Re.
che la pace donerà al tuo cuore puro.

Preghiera

Preghiamo insieme a cori alterni il Salmo 128(127):

Guida Beato l'uomo che teme il Signore
e cammina nelle sue vie.

Donne
2 Vivrai del lavoro delle tue mani,
sarai felice e godrai d'ogni bene.
3 La tua sposa come vite feconda
nell'intimità della tua casa;
i tuoi figli come virgulti d'ulivo
intorno alla tua mensa.

Uomini
4 Così sarà benedetto l'uomo
che teme il Signore.
5 Ti benedica il Signore da Sion!
Possa tu vedere la prosperità di Gerusalemme
per tutti i giorni della tua vita.
6 Possa tu vedere i figli dei tuoi figli.
Pace su Israele!

Insieme Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo
Come era in principio e ora e sempre
Nei secoli dei secoli amen.

2. *Il lavoro dell'uomo* *(60')*

Confrontiamoci con alcuni aspetti problematici della realtà odierna del lavoro per una nuova famiglia:

Lei sarebbe stata a case e avrebbe voluto anche un secondo figlio, ma io non guadagno molto e così anche lei è entrata in fabbrica. Per fortuna c'è il nido per Luca! Lo portiamo alle 7,30 e lo andiamo a prendere alle 18,30.	Lui si interessa solo del suo lavoro; afferma che sono i soldi che ci permettono di possedere una bella casa e le vacanze. Io pulisco la casa, lavo, stiro, faccio la spesa, penso a tutto io. Lui fa solo una cosa: lavora!
Lui lavora sei giorni alla settimana, dalla mattina presto alla sera tardi e dopo cena va la bar con gli amici …	Lei lavora già e vorrebbe sposarsi, ma io mi devo ancora laureare: non mi piace fare il mantenuto!
Io guadagno abbastanza ma lei vuole assolutamente lavorare, le piace fare l'avvocato e non ci rinuncerà per niente al mondo, nemmeno quando saremo sposati.	Mia moglie faceva la commessa ma era insoddisfatta e si era stancata, ora lavoriamo entrambi nelle ferrovie. Per stare con la bambina abbiamo i turni sfalsati e ci scambiamo Linda alla stazione.
Sono arrabbiata perché mio marito dedica troppo tempo al lavoro; quando torna a casa è stanco e non ha più energie per me o per i figli, si stende sul divano dicendo che ha mal di testa e finisce per addormentarsi. I bambini gli stanno un po' attorno poi se ne vanno avviliti! Così non si può andare avanti!	Mi sono licenziata. Abbiamo fatto i conti e per una vita senza pretese i soldi bastano. Anche lui non vuole pensare solo al lavoro. Vogliamo fare qualcosa insieme e vogliamo stare di più con i nostri figli, due per ora.
Noi vorremmo sposarci. Lui un lavoretto l'ha già, io non mi sono ancora laureata. I miei genitori sono contrari, affermano che con un solo misero stipendio non possiamo farcela.	Lavoriamo tutti e due ma non sappiamo se sia il caso di sposarci perché abbiamo entrambi un contratto a termine. E se non ce lo rinnovano?

Il lavoro/tempo libero per me (5')

Singolarmente proviamo a rispondere a queste domande scrivendo sui foglietti che ci vengono consegnati:

- *Cosa pensi del lavoro dell'altro?*
- *Cosa credi l'altro pensa veramente della tua occupazione?*
- *Lavoro, Amore, Tempo Libero, Fede, Figli, … in quale ordine di importanza devono essere posti per la tua futura famiglia? Come pensi risponderà il tuo partner?*

Il lavoro/tempo libero per noi (5')

Terminato il lavoro personale le coppie confrontano le risposte che ciascuno ha dato chiedendosi le ragioni di eventuali discordanze e provando a fare una sintesi di coppia.

Il lavoro/tempo libero per la famiglia (40')

Ci rechiamo poi nei gruppetti per discutere insieme dei risultati emersi dal lavoro di coppia cercando di sintetizzare quali sono gli elementi comuni e provando a fare una scala comune dei valori.

Il riposo diviene "tempo libero", un tempo liberato perché a disposizione della coppia, della famiglia ma anche di ciascuna persona.

*Ognuno ha bisogno di custodire, anche nella coppia consacrata dal matrimonio, un suo spazio intimo. Il tempo libero pertanto non è un "tempo libero dal lavoro" ma un "tempo libero per …" cercare, crescere, confrontarsi … Un tempo condiviso, uno spazio comune, si arricchisce anche con le esperienze personali di ciascuno: (*Il matrimonio di *K. Gibran – da "Il Profeta")*

***Il matrimonio** (K. Gibran – Il Profeta)*

Amatevi reciprocamente,
ma non fate dell'amore un laccio:
lasciate piuttosto che vi sia un mare in moto
tra le sponde delle vostre anime.
Riempia ognuno la coppa dell'altro,
ma non bevete da una coppa sola.
…
Cantate e danzate e siate gioiosi insieme,
ma che ognuno di voi resti solo,
così come le corde di un liuto sono sole
benché vibrino della stessa musica.
Datevi il cuore, ma l'uno non sia custodia dell'altro,
poiché soltanto la mano della vita
può contenere entrambi i cuori.
E restate uniti, benché non troppo vicini insieme:
poiché le colonne del tempio restano tra loro distanti,
e la quercia e il cipresso
non crescono l'uno all'ombra dell'altro.

3. … lo pose nel giardino … perché lo coltivasse e lo custodisse. *(30')*

Affinché il lavoro possa rivelare e mantenere il suo senso profondo di compartecipazione all'azione di Dio (a sua immagine…), non deve e non può assorbire ogni energia, ma lasciare spazio alla contemplazione, alla famiglia, alle amicizie, al gioco, a spazi personali di espressione autentica della propria personalità.

Ecco allora la necessità del riposo non tanto per recuperare le energie fisiche quanto per consolidare le motivazioni fondamentali dell'esistenza, personale e di coppia.

Ed è opportuno che tale riposo si concentri in un giorno di festa, perché la famiglia possa "celebrare" la bellezza della vita e sperimentare insieme la vicinanza di Dio.

Parola di Dio: ***Gn. 1, 27-28.2, 2-3***

27 Dio creò l'uomo a sua immagine;
a immagine di Dio lo creò;
maschio e femmina li creò.
28 Dio li benedisse e disse loro:
"Siate fecondi e moltiplicatevi,
riempite la terra;
soggiogatela e dominate
sui pesci del mare
e sugli uccelli del cielo
e su ogni essere vivente,
che striscia sulla terra".
2 Allora Dio, nel settimo giorno portò a termine
il lavoro che aveva fatto e cessò nel settimo giorno da
ogni suo lavoro. 3 Dio benedisse il settimo giorno e lo
consacrò, perché in esso aveva cessato da ogni
lavoro che egli creando aveva fatto.

Il lavoro, per essere valore autentico, deve accompagnarsi all'impegno per la giustizia, per un ordine economico e sociale in cui l'uomo resti un soggetto libero, non schiavo del lavoro medesimo.

Il lavoro infatti é per l'uomo e non l'uomo per il lavoro.

4. … guardate i gigli nei campi… *(10')*

Il disordine del peccato riduce l'uomo a puro strumento di produzione, "forza lavoro", potendo finire per sovvertire gli stessi valori alla base del matrimonio e trasformando la coppia, la famiglia, in occasione di sfogo per le frustrazioni del lavoro o causando la prevaricazione di chi lavora fuori su chi lavora in casa.

Come trovare rimedio? Occorre ripristinare una corretta scala di valori, condivisa dalla coppia:
*1) la **FEDE** in Gesù che ci promette la risurrezione;*
*2) l'**AMORE** dell'altro che scelgo come sposo/sposa;*
*3) i **FIGLI** frutto di questo amore e dono di Dio;*
*4) il **LAVORO** che ci permette di sfamarli e avere una vita dignitosa.*
*5) il **TEMPO LIBERO** per …*

Bisogna tornare infatti ad interrogarsi insieme su quali siano le cose che contano effettivamente nella nostra vita, personale e di coppia e domandarsi se non ci stiamo "affannando" inutilmente, per ritornare ad una rinnovata "sobrietà" del nostro stile di vita, al di là delle considerazioni, pur giuste, di equità e giustizia sociale:

Parola di Dio: ***Mt. 6, 25-34***

[25]Perciò vi dico: per la vostra vita non affannatevi di quello che mangerete o berrete, e neanche per il vostro corpo, di quello che indosserete; la vita forse non vale più del cibo e il corpo più del vestito? [26]Guardate gli uccelli del cielo: non seminano, né mietono, né ammassano nei granai; eppure il Padre vostro celeste li nutre. Non contate voi forse più di loro? [27]E chi di voi, per quanto si dia da fare, può aggiungere un'ora sola alla sua vita? [28]E perché vi affannate per il vestito? Osservate come crescono i gigli del campo: non lavorano e non filano. [29]Eppure io vi dico che neanche Salomone, con tutta la sua gloria, vestiva come uno di loro. [30]Ora se Dio veste così l'erba del campo, che oggi c'è e domani verrà gettata nel forno, non farà assai più per voi, gente di poca fede? [31]Non affannatevi dunque dicendo: Che cosa mangeremo? Che cosa berremo? Che cosa indosseremo? [32]Di tutte queste cose si preoccupano i pagani; il Padre vostro celeste infatti sa che ne avete bisogno. [33]Cercate prima il regno di Dio e la sua giustizia, e tutte queste cose vi saranno date in aggiunta. [34]Non affannatevi dunque per il domani, perché il domani avrà gia le sue inquietudini. A ciascun giorno basta la sua pena.

5. *Il bucato del lunedì* *(15')*

La grazia del Sacramento del matrimonio innesta il nostro amore nell'amore inesauribile di Cristo che con la sua croce e resurrezione ha risanato ogni cosa, lavoro compreso!

Ogni coppia attacca una puntina sul bersaglio che viene esposto nella sala spiegando con due parole cosa ha scoperto in questo incontro.

Sono l'uomo e la donna a rendere dignitoso ciascun lavoro. In questo senso si può parlare di diritto dell'uomo al lavoro: attraverso il lavoro - ogni lavoro! - egli progetta e crea, produce e sviluppa valori quali l'iniziativa, il coraggio, tenacia, solidarietà, che sviluppano la dignità della persona.

Si conclude poi con la preghiera che segue.

***Preghiera finale*:**

Sposa *Signore, oggi è lunedì.*
Sono uscita e ho visto svolazzare,
alle finestre e sui balconi,
la biancheria stesa ad asciugare
ed ho sentito mormorare nel mio cuore
la canzone della sofferenza
e quella dell'amore:
biancheria sporca,
biancheria lavata,
biancheria asciugata,
biancheria stirata
e sporcata di nuovo
per essere lavata, riasciugata e ristirata.
Biancheria di mio marito,
biancheria di mio figlio,
biancheria di mia figlia,
ed in mezzo la mia.
Biancheria della settimana
fino alla prossima,
di bucato in bucato,
di asciugatura in asciugatura,
di stiratura in stiratura.
Signore questa sera ti offro,
per tutte quelle che non ti conoscono,
o per tutte quelle che non pensano a pregare,
questa biancheria candida,
più morbida,
più vaporosa,
questa biancheria che profuma
dell'amore delle mamme e delle spose.
Ti offro tutti questi gesti quotidiani,
ripetuti mille volte,
che sanno che amare significa resistere,
ben al di là delle fatiche.

Dio *Figliola, te l'ho mai detto?*
Te lo dico e tu dillo ai tuoi fratelli:
il Regno dei Cieli somiglia ad una donna
che per tutta la vita
della biancheria sporca
fa biancheria pulita
non per il potere
di un detersivo miracoloso,
ma con il miracolo dell'amore
donato ogni giorno